Percorsi curriculari rinnovati

Come valorizzare e promuovere alla scuola dell'infanzia un curricolo integrato tra tradizione e innovazione

di Laura Donà 5 minuti di lettura 19 ottobre 2020

L'anno scolastico 2020-2021 è un'annualità speciale, caratterizzata dalla convivenza con il rischio di contagio da Covid-19. Questa situazione ha profondamente toccato la Scuola dell'infanzia che, oltre alle complessità derivanti dalla ripresa delle attività educative, si trova a rivedere le progettualità impostate prima della pandemia, a tener conto di quanto predisposto durante il periodo di lockdown e a realizzare un'offerta formativa compatibile con le precauzioni sanitarie.

Una prima considerazione va riservata alle tipologie di risposta possibili date dalle scuole e dagli insegnanti su come caratterizzare le proposte educativo-didattiche.

Progettualità tra tradizione e innovazione

Le alternative che si prospettano sono:

1. riprendere le progettualità pregresse, sulla scorta della migliore tradizione di lavoro;
2. a partire da questo nuovo scenario, occuparsi di come allestire nuove condizioni di apprendimento avendo parametri di considerazione quali il distanziamento fisico, che nella fascia 3-6 è di difficile realizzazione, ma che si può concretizzare con diverse accortezze.

Alcuni esempi di esperienze già in atto sono:

1. l'evitare situazioni di eccessivo sovraffollamento con una diversa gestione degli spazi interni ed esterni;
2. un utilizzo accorto di oggetti e materiali di gioco;
3. una stabilità dei gruppi di bambini per tracciare possibili contagi;
4. una maggiore padronanza per alcuni docenti dell'uso delle tecnologie in ambito didattico.

Altra misura utile è l'esigenza di un'attenzione alle norme igienico- sanitarie che rinviano a una maggiore presenza di nuove routine quali: il lavarsi frequentemente le mani, più pulizia degli ambienti, miglioramento dell'aereazione degli spazi interni, convivenza con i dispositivi di protezione degli insegnanti e del personale.

Questi aspetti possono trovare forme diversificate di attenzione pedagogica all'interno del curricolo implicito, affinché si possano trasformare in comportamenti utili per la salvaguardia del benessere e non come limitazioni allo spazio di libero movimento.

In questo scenario si inseriscono anche nuove sollecitazioni educative e didattiche, con le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica in applicazione della L. 9 del 2019, l'uscita di documenti specifici sul segmento 0-6 (ai sensi del D.Lgs 65/2017), che **riaffermano la specificità dei servizi per l'infanzia e la centralità dei concetti di cura ed educazione in ottica trasversale**.

Didattiche trasversali in materia di cittadinanza

I nuclei tematici per realizzare l'educazione civica costituiscono uno stimolo nuovo per progettare percorsi curricolari rinnovati, utilizzando come sfondo l'educazione ambientale, lo sviluppo ecosostenibile e la tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari, la cittadinanza digitale.

La valorizzazione degli **spazi esterni** fornisce un ulteriore elemento innovativo per riprendere esperienze di esplorazione dell'ambiente, come il giardino e gli spazi gioco, per sperimentare approcci diretti del fare, per maturare curiosità rispetto alle esperienze di scoperta, sulle forme di vita e sulle possibilità trasformative dei luoghi in chiave rappresentativa e simbolica.

L'occasione dell'avvio di questo insegnamento trasversale può rappresentare una nuova sfida da parte dei docenti per attualizzare unità di apprendimento, utilizzare in forma arricchita i dispositivi digitali per consolidare le scoperte, ricercare fonti, proporre giochi e facilitare l'elaborazione delle esperienze.

Ricordiamo sempre di **potenziare il gioco nelle sue diverse forme**, da quello libero del "giocare a giocare" a quello mediato, sul quale costruire apprendimenti e competenze.

L'ottica della trasversalità

Un altro elemento da considerare nella logica delle progettualità educative è il **raccordo con il territorio**, con le opportunità che offre, dalle risorse culturali, associative, ricreative, poiché queste variabili consentono una migliore finalizzazione delle attività, rafforzano il graduale sviluppo dell'identità personale e sociale.

Fruire delle proposte provenienti dalle realtà di prossimità, inserendole in un percorso educativo, costituisce una garanzia di una scuola attenta al contesto di riferimento, orientata a costruire appartenenze reali e ad ampliare l'orizzonte di movimento secondo una logica di progressivo distanziamento da sé e di apertura alla conoscenza dei fenomeni culturali.

Utilizzare il **collegamento con associazioni locali, strutture di tipo naturalistico, culturale** (per esempio fattorie didattiche, ville, musei, biblioteche...) può fornire una proposta strategica, perché accorcia i tempi dell'accesso alla conoscenza consentendo esperienze dirette, arricchite dalla possibilità di usare oggetti in modo originale, riflettere sulla dimensione relazionale, adattarsi agli spazi praticabili, vivere i luoghi esterni come una risorsa in cui si possono trovare altre routine e elementi rassicuranti.

La scuola che progetta con il territorio, che rinnova il patto educativo con le famiglie, apre gli orizzonti di conoscenza ai patrimoni vivi, ossia orali, rituali, alimentari, di uso sociale, artigianali, si pone la finalità di sviluppare una "comunità educante" e coinvolge i bambini in un apprendimento esperienziale che mira a generare la condivisione, l'ascolto reciproco e fonda il concetto di cittadinanza responsabile.

Il gioco è il modo prevalente di espressione e conoscenza del mondo da parte dei bambini.